

Unimpresa

Con i saldi incassi "tiepidi" operatori poco fiduciosi

A distanza di oltre dieci giorni dall'inizio dei saldi, con ben due fine settimana nel mezzo, Unimpresa Catania prova a tirare concretamente le somme per dare una prima reale valutazione dell'andamento dei saldi estivi 2018.

I segnali non molto incoraggianti, registrano un aumento delle vendite per il 17%, del campione intervistato, un calo delle vendite per il 13% rispetto all'estate del 2018, mentre il 70% del campione intervistato non ha registrato nessuna variazione.

L'importo dello scontrino medio ha registrato una crescita per il 3% degli intervistati rispetto al 2017 (90 Euro), una diminuzione per il 14%, mentre l'83% ha avuto vendite pari all'anno scorso. In questa prima fase dei saldi estivi 2018 sono stati posti in vendita prodotti con sconti medi tra il 20% e il 40% e in alcuni casi già giunti al 50% con lo scopo di attirare la clientela e recuperare le vendite negative registrate negli ul-

Tra gli articoli più richiesti, costumi da bagno, scarpe, polo, camicie, abiti leggeri da donna

timi mesi.

Il 40% del campione intervistato ha dichiarato che chiuderà per ferie la settimana di ferragosto, il 50% non ha ancora deciso e il 10% chiuderà. L'aumento riguarda soprattutto i marchi nazionali operanti all'interno dei centri commerciali. Tra gli articoli più richiesti in questi primi giorni, costumi da bagno, calzature sportive, sandali, polo, camicie, abiti leggeri da donna. Dopo 11 giorni afferma Giusi Valenti di Unimpresa Moda, i saldi procedono discretamente, con una affluenza media e gli incassi pari a quello dello scorso anno.

«Possiamo dire che l'andamento dei saldi in città non è sicuramente positivo - ha dichiarato il direttore di Unimpresa Catania Salvo Politino - un segnale, che non fa ben sperare per il futuro. Così Salvo Politino, direttore di Unimpresa Catania, che fa il quadro: «Gli operatori non sono molto fiduciosi, i saldi dovrebbero permettere incamerare un po' di liquidità utile per gli investimenti. Questo significa che i problemi non sono superati, dobbiamo rimboccarci tutti le maniche e lavorare».

«La crisi del commercio morde ancora, e solo con politiche mirate per il rafforzamento e sostegno del commercio di prossimità, per il decoro urbano e per il miglioramento della promozione del territorio potremo tornare a crescere. Sempre di più il commercio cittadino diventa fondamentale per il miglioramento dell'offerta turistica, il vero asset per lo sviluppo economico futuro della città di Catania».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

